

C1 (0 ingegneri effettivi a fronte di 5 in organico; 5 capi tecnici effettivi a fronte di 10 in organico; 4 collaboratori amministrativi effettivi a fronte di 9 in organico; 0 analisti effettivi a fronte di 2 in organico), considerato anche che tali carenze impediscono al polo Ternano di applicare tutte le potenzialità che gli sono state affidate al momento della ristrutturazione. (4-10659)

NESI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

tra le misure previste dal Governo per migliorare i conti economici dello Stato è prevista una ripresa della privatizzazione di proprietà pubbliche;

tra le proprietà suddette assume un particolare significato quella del Gruppo Finmeccanica;

nel Gruppo stesso sono inserite le partecipazioni di controllo delle più importanti imprese di costruzioni militari nei settori terrestre, marittimo, aereo e spaziale;

è, evidentemente, preciso interesse del Paese che tali imprese restino sotto il controllo nazionale —:

quali iniziative intendano adottare i Ministri interrogati, al fine di garantire che non vadano disperse le esperienze preziose, le energie vitali, le capacità tecnologiche, le ricerche scientifiche, contenute nelle imprese stesse, senza le quali il declino italiano, anche in questi settori, diverrebbe inarrestabile. (4-10664)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, alcuni militari dell'esercito e dell'arma dei carabinieri avrebbero rivelato l'esistenza di un sistema di raccomandazioni e di relative tangenti richieste da ufficiali e sottufficiali ai soldati che avevano manifestato l'intenzione di voler partecipare alla missione militare in Iraq;

a detta di numerosi testimoni rimasti al momento anonimi la cifra richiesta per «agevolare» l'arruolamento nel contingente italiano oggi presente a Nassiriya ammontava in media a circa 4.100 euro, equivalente alla retribuzione erogata per un mese di missione, ma secondo quanto reso noto dall'Unac — Unione Nazionale Carabinieri — in alcuni casi tale cifra sarebbe lievitata fino a 8-10.000 euro;

sempre secondo l'Unac, un brigadiere dei carabinieri di una città meridionale avrebbe persino fatto i nomi di alcuni graduati corrotti e avrebbe chiarito che il sistema di tangenti era in vigore da anni e avrebbe interessato anche le missioni nei Balcani;

le pratiche di corruzione avrebbero interessato anche l'esercito, come testimonierebbe l'arresto nel dicembre del 2003 del colonnello Luciano Marinelli, comandante del «Cimic Group Group», impiegato fin dal primo momento in Iraq, sorpreso a Motta Livenza (Treviso) mentre riceveva 7.000 euro da un tenente al quale avrebbe promesso il suo interessamento per una missione all'estero —:

se risponda al vero quanto reso noto dall'Unac, se siano state predisposte indagini volte ad accertare l'identità degli ufficiali coinvolti nel sistema di corruzione, quale sia l'entità del fenomeno e che misure si intendano adottare per contrastarlo. (4-10673)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto pubblicato dal quotidiano *Libero* di mercoledì 14 luglio 2004 alla pagina 7, la perquisizione attualmente in corso da parte della guardia di finanza

presso gli uffici di Mediaset sarebbe la 475° che il gruppo Fininvest subisce dal 1994 ad oggi;

è essenziale avere la prova che il Presidente del Consiglio dei Ministri — in quanto Ministro dell'economia *ad interim* — non abbia cercato di favorire, come del resto sostengono le forze di opposizione, le aziende del gruppo di cui egli è parte;

è dunque opportuno, a giudizio dell'interrogante, poter dimostrare che altre aziende di eguale, se non di maggiore rilievo, siano sottoposte a controlli così significativi;

quante perquisizioni abbia operato la guardia di finanza presso altri gruppi industriali, ed in particolare presso il gruppo Fiat dal 1994 ad oggi. (3-03636)

Interrogazioni a risposta scritta:

MENIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'11 luglio 2004 militari dell'Arma dei Carabinieri, su richiesta del direttore del Demanio del FVG dott. Antonio Rossin, hanno proceduto al sequestro dell'area demaniale di Padriciano sulla quale erano stati realizzati nel dopoguerra, per ospitare gli esuli istriani, una serie di immobili successivamente in parte trasformati per ospitare un carcere minorile mai completato; attualmente una parte è concessa in uso alla provincia di Trieste ed al soccorso alpino/speleologico, mentre la rimanente area è affidata al Comune di Trieste quale gestore per proprie attività mai comunque attivate;

per la realizzazione del campo profughi, l'area era stata espropriata nel 1950 da parte del Governo Militare alleato che creò una piccola cittadella munita di tutti i servizi: centro direzionale, un cinema, una chiesa, la mensa, la lavanderia oltre ad edifici e baracche per ospitare le persone che raggiunsero anche il numero di

5.000; la struttura fu chiusa nel 1960 per poi ospitare nel 1970 il predetto carcere minorile mai completato;

da oltre otto anni la rimanente consistente parte dell'area e degli immobili è stata occupata abusivamente dall'associazione « Unione Coordinatrice Borgate Carsiche » che ne rivendicava tra l'altro l'esclusiva proprietà: peraltro erano state perdute sistematicamente le svariate cause intentate contro il demanio, dall'associazione degli *scout* laici sloveni Taborniki, dal coro partigiano « Pinko Tomazic », alcune cooperative e attività economiche;

nel corso del successivo sopralluogo dei Carabinieri, protrattosi per tutta la giornata, sarebbero stati trovati — a quanto risulta all'interrogante — costruzioni ed allacciamenti abusivi di acqua, telefono, energia elettrica con ristrutturazioni che hanno modificato le strutture interne degli immobili senza alcuna autorizzazione e senza nessuna licenza edilizia preventiva, inoltre sarebbero stati trovati un deposito di rifiuti pericolosi e le suppellettili di una vicina casa di risposo (Livia Jeralla di Padriciano);

al momento dell'intervento dei Carabinieri sono state identificate 12 persone e denunciate per occupazione abusiva di un'area demaniale, violazione edilizia discarica non autorizzata di rifiuti speciali violazione della legge 626 sulla sicurezza dei posti di lavoro e che seguito delle indagini potrebbero anche aumentare;

gli occupanti rivendicano l'applicazione di un accordo politico del 1990 tra demanio, regione FVG e comune di Trieste per l'utilizzo di parte dell'area a fini sociali e l'altra per iniziative dello stesso comune ma lo stesso non è mai stato perfezionato con atti formali e giuridicamente probanti; a dire degli occupanti l'accordo sarebbe stato al tempo ingenerato quale indennizzo « sociale » alla comunità slovena per gli espropri di pascoli destinati alla realizzazione della macchina di Sincrotrone e alla realizzazione della Grande Viabilità Triestina: va peraltro precisato che tutti i privati sono stati

regolarmente indennizzati con sollecitudine e, si dice, anche a con valori superiori a quelli effettivi;

per ciò che riguarda invece il soccorso speleologico e la provincia, in virtù di un permesso temporaneo di occupazione in attesa del loro perfezionamento, sono stati autorizzati i lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento degli immobili concessi alle esigenze di utilizzo;

risulterebbe all'interrogante che gli immobili sarebbero stati subaffittati con ricavi molto rilevanti e che, nel corso degli accertamenti, sarebbero stati identificati anche dei lavoratori extracomunitari non in regola sia con i permessi di soggiorno né con ciò che riguarda il loro inquadramento lavorativo;

da fonti di stampa si apprende altresì che il pubblico ministero avrebbe richiesto l'archiviazione per i procedimenti penali, riconoscendo agli occupanti la buona fede —:

se intendano promuovere appello qualora la richiesta di archiviazione venisse accolta;

se siano a conoscenza dei sopra accennati fatti e quali valutazioni ne facciano, in particolare quali indicazioni ritengano di dare agli uffici periferici a tutela e conservazione dei beni demaniali;

se corrisponda al vero che siano stati riscontrati dei subaffitti, se il Governo disponga di elementi in ordine ai ricavati dei medesimi e alla presenza di lavoratori non in regola;

in caso affermativo, qualora si riscontrino danni patrimoniali, quali azioni intenda intraprendere il Governo;

se non si consideri che sia comunque palesemente illegittima l'ipotesi di trattare l'area dell'ex campo profughi di Padriciano quale oggetto di « indennizzo » aggiuntivo ad un soggetto non istituzionale, facente capo peraltro a soggetti privati già indennizzati;

se non si ritenga quindi di velocizzare l'iter, attraverso la commissione paritetica, per conferire l'intera area agli enti locali da utilizzare per le finalità istituzionali essendo loro gli unici rappresentanti della collettività e non consegnate ad associazioni perseguenti finalità di lucro;

se non ritenga di avviare un accertamento sulle varie questioni inerenti gli indennizzi erogati dal 1980 in relazione alla realizzazione della Grande Viabilità Triestina e del Sincrotrone, per verificare se corrisponda al vero ciò che comunemente si afferma, e cioè che gli indennizzi avvennero ad un prezzo superiore alloro reale valore. (4-10648)

ROSATO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia del Territorio di Codroipo (Udine) dispone di collegamenti Internet di tipo ISDN, come disposto dalla Sogei, Società Generale di Informatica che fa capo al Ministero delle Finanze;

questo tipo di collegamento comporta attualmente una spesa telefonica particolarmente onerosa (quantificabile in circa 15.000 euro annui), che potrebbe essere ridotta in maniera drastica con l'adozione di un collegamento sostitutivo di tipo ADSL;

in data 31 marzo 2004, il Dirigente dei Servizi Tecnici del Comune di Codroipo ha inviato una richiesta all'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Udine e alla Società Generale di Informatica di Roma, segnalando la rilevante spesa di traffico verso il Ministero delle Finanze di Roma rilevata tramite i controlli effettuati, al fine di un intervento per la configurazione delle macchine sugli indirizzi IP e consentire l'implementazione dell'ADSL;

in data 21 aprile 2004, l'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Udine ha comunicato al Comune di Codroipo che le

procedure per i collegamenti telematici in uso presso l'Agenzia del Territorio supportano solo le modalità ISDN;

in data 19 luglio 2004, il Dirigente dei Servizi Tecnici del Comune di Codroipo ha presentato ulteriore istanza scritta all'Agenzia del Territorio e alla Società Generale di Informatica di Roma per l'attivazione del servizio ADSL sull'attuale collegamento, ricevendo in data 26 luglio 2004 ancora risposta negativa —:

se intenda adottare le misure necessarie per permettere che la Società Generale di Informatica effettui la sostituzione del collegamento ISDN con quello ADSL della rete in uso dall'Agenzia del Territorio del Comune di Codroipo. (4-10652)

JANNONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali è regolamentata dal comma 20 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001, convertito nella legge n. 410 del 2001 e reintrodotta con la legge finanziaria per il 2004;

il 21 aprile 2004 il Senato ha votato la fiducia posta dal Governo al decreto-legge sulla cartolarizzazione degli immobili pubblici Scip2 che è diventato così legge;

i tre lotti di immobile in Bergamo Via S. Orsola (Compl. 50200) composte da 51 unità immobiliari residenziali ed il lotto in via Borfuro (Compl. 50144) di 28 unità immobiliari di proprietà dell'INPDAP, rientrano nell'elenco predisposto dal Ministero del lavoro degli immobili da dismettere con il piano straordinario di vendita;

gli immobili appartengono alla categoria « mista » in quanto composti da un numero rilevante di negozi ed unità abitative che rientrano nella tipologia degli immobili da dismettere con il piano straordinario;

risulta particolarmente elevata la propensione all'acquisto di tali immobili; una percentuale vicina alla totalità dei conduttori (oltre l'80 per cento) delle relative unità immobiliari ha più volte manifestato, fin dal 31 marzo 1998, al competente ufficio cessioni patrimoniali presso la Direzione centrale patrimonio e approvvigionamenti dell'INPDAP la propria intenzione all'acquisto delle pertinenti unità immobiliari;

la disponibilità all'acquisto è conforme alle norme legislative in materia;

nel 2002 parte dello stabile, ed in particolare alcuni negozi ed uffici, sono già stati venduti;

più volte gli inquilini, con cadenza mensile, si sono rivolti agli uffici competenti per ottenere informazioni sul mancato invio delle lettere di offerta per la vendita delle unità immobiliari senza ricevere alcuna comunicazione formale scritta od orale;

l'ufficio del territorio di Bergamo non ha a tutt'oggi trasmesso all'INPDAP le valutazioni relative alle unità immobiliari del complesso di Via S. Orsola e Via Borfuro nonostante i ripetuti solleciti —:

quali misura il Ministro intenda adottare al fine di tutelare i conduttori degli immobili residenziali e commerciali cartolarizzati in Bergamo, che hanno manifestato l'intenzione di acquisto entro il 31 ottobre 2001 secondo le norme previste, ma che a tutt'oggi non hanno ricevuto alcuna comunicazione formale da parte degli enti interessati;

quali misure il Ministro intenda adottare al fine di consentire agli inquilini in oggetto di esercitare il proprio diritto di acquisto sulle unità immobiliari in esame;

quali misure intenda adottare al fine di sopperire alla ingiustificata situazione di precarietà dei conduttori che vivono da anni in un contesto inaccettabile di incertezza, che penalizza le legittime ambizioni delle famiglie coinvolte. (4-10671)